

Eleonora Briigliadori

“ho sconfitto il cancro senza curarmi”

Si può davvero guarire da un tumore senza trattamenti ospedalieri? Dopo aver raccolto l'intervista del celebre volto televisivo, abbiamo chiesto l'opinione di uno specialista



In “Incantesimo 9”, trasmesso tutti i giorni su Rai Uno alle ore 14.10, Eleonora Briigliadori interpreta Viviana Costantini, un'amica della protagonista della serie. Eleonora, però, lavora soprattutto in teatro. Attualmente sta portando nelle scuole di tutta Italia “Diario segreto”, un lavoro sulla “memoria”, in ricordo dello sterminio degli ebrei. È la storia di una donna che, ritrovando le vecchie carte della madre, scopre di essere figlia di una nazista. Si tratta di un monologo con scopi didattici, arricchito da documenti visivi dell'epoca. Ma con Eleonora vogliamo parlare di un argomento molto più personale, che riguarda la sua salute.

Lei ha avuto una malattia molto seria...

Dieci anni fa mi dissero che sarei morta entro sei mesi. Avendo già perso mia madre e mia nonna di tumore, e avendole viste spegnersi tra atroci sofferenze dovute alla chemioterapia, mi convinsi che il percorso ospedaliero era solo un modo per morire nel peggiore dei modi. Quindi non ho fat-

to alcuna cura e neppure esami invasivi. In una situazione d'emergenza, come era quella che stavo vivendo, ritenevo assurdo dovermi far bucare, tagliare, aprire. Non ho fatto neppure la chemioterapia. Non solo perché così si vanno a creare nuovi problemi fisici, ma vengono anche innescati meccanismi di paura. Dopo tre anni il carcino-

ma che avevo al fegato è scomparso, è andato via quando il virus dell'epatite l'ha metabolizzato...

Il virus dell'epatite?

Al livello del fegato è il 'simbionte' che, terminato il conflitto, risolve il carcinoma al fegato.

Non capisco...

Questa spiegazione tecnica l'ho avuta tempo dopo, quan-

do ho scoperto le teorie di Hamer sui tumori. Dopo la mia guarigione, infatti, ho iniziato un percorso di conoscenza su questo tema. Tra i sistemi per l'attivazione dell'autoguarigione dell'individuo che ho studiato, la “Nuova medicina germanica” mi è parsa la frontiera più avanzata. Il suo ispiratore è il dottor Ryke Geer Hamer, →

IL PARERE DELL'ONCOLOGO



La dottoressa Sylvie Menard, direttore del Dipartimento di Oncologia

sperimentale dell'Istituto tumori di Milano, ha indicato i rischi per chi non si sottopone alle cure in una puntata de “L'Infedele”, il programma televisivo de “La 7” condotto da Gad Lerner. Anche noi abbiamo chiesto il suo parere.

“senza cure si muore”

È possibile guarire di tumore, senza cure ospedaliere?

Può accadere di guarire spontaneamente, ma solo in rarissimi casi. Alcune di queste “guarigioni miracolose” possono tra l'altro essere dovute a errori di diagnosi. Può capitare che un nodulo di altra natura venga scambiato per un tumore e poi sparisca da solo. Per questo gli esami diagnostici devono essere accurati.

La paura per gli effetti della chemioterapia è legittima?

Posso parlare per esperienza personale, perché sono stata malata di cancro e mi sono sottoposta alla chemioterapia. Certo, non è una passeggiata, però l'ho sopportata. Non ho avuto l'impressione di subire una devastazione, anche se mi sono

ritrovata senza capelli per un anno e ho vomitato e avuto nausea per un po' di tempo. Il bilancio, però, è stato positivo, in quanto la tossicità sul mio organismo è stata minore della tossicità sul tumore.

Ci sono persone che, per i motivi più vari, rifiutano le cure?

Mah, lavorando all'Istituto tumori vedo solo quelle che si sottopongono alle cure. Devo sottolineare che ridurre le dimensioni del tumore con la terapia, quando non lo si riesce a debellare completamente, è comunque un fatto positivo. Se, con una buona chemioterapia, riduciamo un tumore da dieci miliardi di cellule cancerose a pochi milioni, ci sarà un beneficio per il paziente, in quanto le cellule tumorali rimaste faranno